

I due protagonisti della «pista nera» colpiti da mandato di cattura

Piazza Fontana: Ventura ora tenta di riprendere le distanze da Freda

Il legale di Freda ha fatto ricorso in Cassazione - La difesa del libraio di Treviso presenta un'istanza alla magistratura: «Qualsiasi cosa abbia fatto Freda, il Ventura è estraneo»

Significative ammissioni della stampa borghese

C'è voluto un giorno di prudenti ripensamenti perché almeno una parte della stampa di informazione «disprezzata» la notizia sulla incriminazione di Freda e Ventura...

Ieri, infine, la «linea» è stata decisa, e i due principali quotidiani padronali del nord hanno nobilitato le loro prime pagine con una sua parva parsimonia di commenti...

«In linea generale - scrive Leo Vallini sul quotidiano milanese - è difficile che gli attentati giovinetti al rivoluzionario Giovanni di regola ai fautori della reazione».

Quanto alle bombe e... è palese ormai che Valpreda, la cui assoluzione appare sempre più vicina, non avrebbe potuto fabbricare da solo tutti i congegni micidiali. Le fece colpire, con molta probabilità, un'organizzazione che aveva esser composta anche da pochissime persone soltanto, ma che si deve supporre tecnicamente assai meglio attrezzata del circolo anarchico del XXII Marzo».

Quanto a Valpreda, ben pochi vorranno negare - scrive ieri La Stampa in un editoriale di Giovanni Conso - che sia inquisito, indagato, sottoposto alla carcerazione preventiva di fronte ai non pochi «fatti nuovi» che...

«In realtà - scrive a questo proposito l'Avanti! di ieri - è ancora una volta la magistratura e ad alcuni, ben individuati, centri politici del paese sarebbe molto comodo non tanto rimandare alle cadende, ma anche di rinviare a giudizio. In questo modo si potrebbero unificare i due procedimenti, far svolgere un bel processo con sul banco degli imputati, affiancati, Valpreda e Freda».

Organizzatori fascisti ed esecutori anarchici, piste rosse e piste nere, in definitiva, ancora e sempre, «opposti estremismi» alla base di tutto, è ancora questo, del resto, il polverone dietro il quale nei giorni scorsi ha cercato, incredibilmente, di continuare a mascherare la verità il giornale della DC Il Popolo e di concerto La Voce repubblicana; mentre l'organo socialdemocratico non ha sentito finora la necessità di spendere sulla vicenda neppure una parola di commento.

Si tratta di una «prudenza» che, se è giustificata per un giornale fascista come il Tempo che ha avuto fino a poco tempo fa tra i suoi redattori il terzo indiano per la strage, il deputato missino Pino Rauti, non dovrebbe trovar giustificazioni invece per una forza politica che vanta matrici antifasciste.

Valpreda infine la scomposta reazione dei missini. Il fogliaccio neofascista ha tentato, il giorno dopo l'incriminazione di Freda e Ventura, di nascondere la notizia in ultima pagina, intitolandola con grossa noncuranza: «altri due incriminati per la strage di Milano». Poi, il piano ha avuto la meglio, e i redattori del Secolo vaneggiava a ruota libera: «sempre più rossa la pista della strage!».

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Il mandato di cattura per la strage di piazza Fontana contro Franco Freda e Giovanni Ventura, i due protagonisti della «pista nera», ha fatto emergere in parte di fondo, e cioè che gli attentati del dicembre '69 furono voluti dalla destra e profittarono solo ad essa e ai suoi servi fascisti. Inoltre, l'inchiesta sulla «pista nera» per gli attentati del '69 si è estesa al gruppo dei fascisti torinesi organizzatori del campo parafascista di Via di Suse. Il giudice D'Ambrosio avrebbe infatti richiesto, alla questura di Torino senza ancora ricevere risposta, gli atti relativi al recente fermo di Giancarlo Carocci nella sede dell'organizzazione fascista «ordine nuovo» di quella città. E qui bisogna sottolineare la singolarità, per non dir di peggio, di quell'episodio. La polizia di Torino, infatti, indaga su un campo militare fascista, un «camerata» come il Cartocci che era appena stato interrogato dallo stesso giudice D'Ambrosio in merito agli attentati del '69; a Torino, fu a suo tempo commesso un attentato, pare con un timer dello stesso tipo di quelli usati a Milano; e con tutto questo, la locale questura non avverte il magistrato milanese del fermo, non solo, ma rilascia il Cartocci col solo invito a ripresentarsi. Evidentemente, certi uffici non si sono ancora resi conto che questo è un attentato che si sta svolgendo proprio in questi giorni e non sono più avallate neppure dalla stampa moderata, come dimostra l'editoriale del Corriere della Sera di oggi, intanto, che il giudice di Torino ha presentato ricorso in Cassazione contro il mandato di cattura, e infine, il giudice di Torino, Ventura. Sembra che i difensori del nazista non volessero impugnarne il provvedimento, al fine di arrivare al più presto possibile al processo pubblico; ora evidentemente ci hanno ripensato. Da parte loro, i patroni del Ventura, avvocato Ghisla di Biadene e Capraro di Treviso hanno presentato, dopo quella di ieri, una seconda istanza di cattura contro il ministro De Martino, e un'altra contro il ministro De Martino, e un'altra contro il ministro De Martino.

Manifestazioni del PCI su caro-prezzi e fascismo

Anche domani ci saranno molte manifestazioni indette dal Partito. Ad Ancona, nella città di Ancona, si svolgono una manifestazione economica e in particolare sui problemi gravi che devono affrontare i ferretti, la Cavinca. A Parma, nei giorni scorsi, si svolse una manifestazione di protesta contro l'aggressione dei fascisti contro il giovane Mariano Lupo, nel corso della manifestazione per la stampa comunista, prendendo parola Minucci. A Bari si terrà un attivo provinciale, al quale interverrà Fiore, sul tema della «trasparenza» e della «libertà». A Roma, nel quadro della Festa dell'«Unità», Antonelli presiederà una tavola rotonda su «fascismo e antifascismo».

Pier Luigi Gandini

Infine, Freda e Ventura non sarebbero stati «associati» secondo la contestazione del giudice, «nella volontà di sovvertire il sistema»; e ciò perché il Ventura sarebbe un «editore democratico» ben diverso dal nazista di Padova. Ciò sarebbe provato anche da un telefonata del Freda allo stesso Ventura del seguente tenore: «E' vero che noi abbiamo posizioni ideologiche diverse, ma tu non puoi rimanere indifferente alla campagna scandalistica condotta contro di noi...» (una prova questa che ci sembra un po' pochino volentieri).

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo

Infine, Freda e Ventura non sarebbero stati «associati» secondo la contestazione del giudice, «nella volontà di sovvertire il sistema»; e ciò perché il Ventura sarebbe un «editore democratico» ben diverso dal nazista di Padova. Ciò sarebbe provato anche da un telefonata del Freda allo stesso Ventura del seguente tenore: «E' vero che noi abbiamo posizioni ideologiche diverse, ma tu non puoi rimanere indifferente alla campagna scandalistica condotta contro di noi...» (una prova questa che ci sembra un po' pochino volentieri).

portati informativi che anticipavano punto per punto la stessa strategia; ed anche il fatto che il Ventura avesse informato il «timer» al momento di scattare, e che avesse poi consegnato al Comacchio, socialista, dimostrerebbe solo il suo scrupolo di informatore, la sua buona fede. Ma l'istanza a questo punto finisce in una frastuono imprudente: «E se il Ventura non giunse mai a raccogliere i poteri definitivi contro il Freda, ciò è forse accaduto perché quest'ultimo può essere estraneo ai fatti».

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo

Infine, Freda e Ventura non sarebbero stati «associati» secondo la contestazione del giudice, «nella volontà di sovvertire il sistema»; e ciò perché il Ventura sarebbe un «editore democratico» ben diverso dal nazista di Padova. Ciò sarebbe provato anche da un telefonata del Freda allo stesso Ventura del seguente tenore: «E' vero che noi abbiamo posizioni ideologiche diverse, ma tu non puoi rimanere indifferente alla campagna scandalistica condotta contro di noi...» (una prova questa che ci sembra un po' pochino volentieri).

Dopo l'aggressione teppistica dell'altra sera

Arrestati a Sesto 2 dirigenti del Msi

SESTO S. GIOVANNI, 30. I due antifascisti, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni partigiane si sono riuniti questa sera al palazzo comunale per decidere le iniziative da prendere nei prossimi giorni per rispondere alla gravissima aggressione perpetrata ieri sera da una ventata di fascisti sesto, monziesi e di altre città vicine alla sede del movimento extraparlamentare «Lotta Continua».

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo

Infine, Freda e Ventura non sarebbero stati «associati» secondo la contestazione del giudice, «nella volontà di sovvertire il sistema»; e ciò perché il Ventura sarebbe un «editore democratico» ben diverso dal nazista di Padova. Ciò sarebbe provato anche da un telefonata del Freda allo stesso Ventura del seguente tenore: «E' vero che noi abbiamo posizioni ideologiche diverse, ma tu non puoi rimanere indifferente alla campagna scandalistica condotta contro di noi...» (una prova questa che ci sembra un po' pochino volentieri).

spiccati altri 6 ordini di cattura contro Marcello Monaci e Giancarlo Magri e contro altri quattro neofascisti. Si tratta di noti picchiatori e teppisti più volte incarcerati e immediatamente rilasciati. Felice Spanò ha debuttato con un tentativo di estorsione al posto natale, ha partecipato a numerose aggressioni, è stato protagonista di una feroce rissa con un altro «camerata», Vandino Colella, è stato trovato un'automobile con altri «camerati» in possesso di spranghe, caschi e tutto l'armamentario tradizionale. Marcello Monaci ha partecipato a numerose aggressioni di democratici, tra cui quella contro il circolo cattolico Perini di Quarto Oggiaro; Giancarlo Magri a sua volta è stato protagonista di numerosi episodi di teppismo, ultimo dei quali una sparatoria al villaggio Felci di Sesto, oltre che di alcuni delitti comuni.

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo

Infine, Freda e Ventura non sarebbero stati «associati» secondo la contestazione del giudice, «nella volontà di sovvertire il sistema»; e ciò perché il Ventura sarebbe un «editore democratico» ben diverso dal nazista di Padova. Ciò sarebbe provato anche da un telefonata del Freda allo stesso Ventura del seguente tenore: «E' vero che noi abbiamo posizioni ideologiche diverse, ma tu non puoi rimanere indifferente alla campagna scandalistica condotta contro di noi...» (una prova questa che ci sembra un po' pochino volentieri).

Dal nostro inviato

ROCCARASO, 30. Si apre domani il XIX incontro di studio delle Acli, Contratti, a Roccaraso, presieduta dal segretario nazionale delle Acli, Luigi Borroni, alla quale prenderanno parte Sergio Garavini, segretario generale della Filca-Cgil, Pierre Carniti, segretario generale della Fim-Cisl, Renzo Ferro Garelli, vicepresidente delle Acli di Torino. Il tema in discussione è quello relativo alle strutture di base, la partecipazione e i metodi di lotta.

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo

Infine, Freda e Ventura non sarebbero stati «associati» secondo la contestazione del giudice, «nella volontà di sovvertire il sistema»; e ciò perché il Ventura sarebbe un «editore democratico» ben diverso dal nazista di Padova. Ciò sarebbe provato anche da un telefonata del Freda allo stesso Ventura del seguente tenore: «E' vero che noi abbiamo posizioni ideologiche diverse, ma tu non puoi rimanere indifferente alla campagna scandalistica condotta contro di noi...» (una prova questa che ci sembra un po' pochino volentieri).

Dal nostro inviato

ROCCARASO, 30. Si apre domani il XIX incontro di studio delle Acli, Contratti, a Roccaraso, presieduta dal segretario nazionale delle Acli, Luigi Borroni, alla quale prenderanno parte Sergio Garavini, segretario generale della Filca-Cgil, Pierre Carniti, segretario generale della Fim-Cisl, Renzo Ferro Garelli, vicepresidente delle Acli di Torino. Il tema in discussione è quello relativo alle strutture di base, la partecipazione e i metodi di lotta.

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo

Infine, Freda e Ventura non sarebbero stati «associati» secondo la contestazione del giudice, «nella volontà di sovvertire il sistema»; e ciò perché il Ventura sarebbe un «editore democratico» ben diverso dal nazista di Padova. Ciò sarebbe provato anche da un telefonata del Freda allo stesso Ventura del seguente tenore: «E' vero che noi abbiamo posizioni ideologiche diverse, ma tu non puoi rimanere indifferente alla campagna scandalistica condotta contro di noi...» (una prova questa che ci sembra un po' pochino volentieri).

Dal nostro inviato

ROCCARASO, 30. Si apre domani il XIX incontro di studio delle Acli, Contratti, a Roccaraso, presieduta dal segretario nazionale delle Acli, Luigi Borroni, alla quale prenderanno parte Sergio Garavini, segretario generale della Filca-Cgil, Pierre Carniti, segretario generale della Fim-Cisl, Renzo Ferro Garelli, vicepresidente delle Acli di Torino. Il tema in discussione è quello relativo alle strutture di base, la partecipazione e i metodi di lotta.

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo

Infine, Freda e Ventura non sarebbero stati «associati» secondo la contestazione del giudice, «nella volontà di sovvertire il sistema»; e ciò perché il Ventura sarebbe un «editore democratico» ben diverso dal nazista di Padova. Ciò sarebbe provato anche da un telefonata del Freda allo stesso Ventura del seguente tenore: «E' vero che noi abbiamo posizioni ideologiche diverse, ma tu non puoi rimanere indifferente alla campagna scandalistica condotta contro di noi...» (una prova questa che ci sembra un po' pochino volentieri).

De Feo ribadisce: la tv ai privati

Una precisazione che cambia i termini ma conferma la sostanza di una sua recente intervista

Italo De Feo insiste: pur continuando a occupare il posto di vice-presidente della Rai, si batte per consegnare la radio-televisione in mano ai privati. Lo ha detto in una intervista concessa al settimanale l'Europeo (come abbiamo già scritto nelle nostre ultime uscite) e ha precisato che non ha mai detto oggi - per chi non avesse bene inteso - con una delle sue tradizionali «precisioni» o «rese pubbliche» a mezzo agenzia di stampa.

Sdegno per l'assassinio del giovane antifascista

Manifestazione unitaria nel paese di Lupo

Prese di posizione nelle fabbriche di Livorno e assemblea di protesta a Urbino

Una protesta della giunta comunale

Silenzio della TV sui funerali di Parma

Ritrovata a Perugia l'auto degli assassini del giovane

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo

Manifesteranno del PCI su caro-prezzi e fascismo